



SCI CLUB
LES
CHATEAUX

LA PREPARAZIONE DEGLI SCI



Guida pratica

La preparazione degli sci

Premessa:

Molte persone pensano che una corretta preparazione dello sci interessi solo chi fa gare e che non debba riguardare gli altri sciatori, ignorando che un attrezzo scorrevole è più maneggevole di un attrezzo lento!

Il risultato della maneggevolezza di uno sci non deriva solo dalla lavorazione delle lamine, ma da una preparazione totale dell'attrezzo: planarità della soletta, rettifica, improntatura, fianchi, tuning, lucidatura e sciolinatura.

Inoltre una soletta concava produce un effetto “binario”, dove le lamine più alte non consentono una facile inversione degli spigoli, mentre una soletta convessa rende difficile la conduzione quando la velocità aumenta, e non permette di finire la curva in conduzione quando lo sciatore subisce il cedimento e la chiusura/apertura degli angoli posteriori (ginocchio-caviglia) in fase di chiusura curva.

Scopo della presente guida

La presente guida vuole fornire consigli pratici per la preparazione degli sci “*fai da te*” con l’implementazione di consigli utili ai principianti e a chi si avvicina a questa affascinante attività per la prima volta, senza necessariamente spendere cifre elevate per attrezzature costose o dover disporre di un laboratorio specifico. Un consiglio: la prima volta utilizzate un vecchio sci.

Attrezzatura necessaria

- **Banco da lavoro:** quello illustrato nell’immagine è economico e richiudibile



- **Morse per sci:** se non soddisfa più la tenuta dei morsetti del banco precedentemente illustrato



- **Affilalamine:** qui di seguito illustrato un modello economico e facile da usare



- **Candelette ripara soletta:** ce ne sono di diversi colori, a seconda del colore della soletta



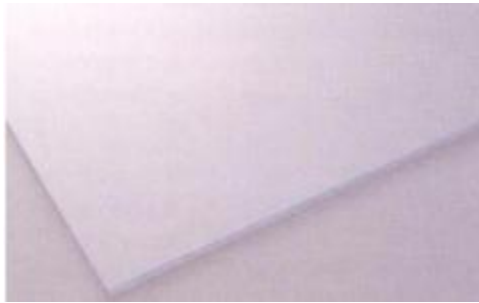
- **Lima grana grossa**



- **Solvente per eliminare la sciolina** (anche un decerante può andare bene)



- **Spatola in plexiglass**



- **Sciolina**



- **Spazzole:** da utilizzare a mano o rotanti da utilizzare con il trapano



Spazzola Ottone



Spazzola Nylon



Spazzola Rotante

- **Ferro da stiro a secco:** può andare bene anche un modello da viaggio, richiudibile ed economico



Preparazione

Dopo aver fissato uno sci sul banco o sulle morse è necessario fermare gli ski stop come mostrato nell'immagine



Pulire la soletta togliendo lo sporco e la sciolina residua con l'apposito solvente o con un decerante e spazzolare la soletta con la spazzola in bronzo



Lavorazione dello sci

Per esaltare le caratteristiche prestazionali degli sci mantenendo inalterate nel tempo scorrevolezza, manovrabilità e tenuta è basilare conoscere gli elementi che compongono la superficie sciabile di contatto (soletta e lamine) e saper applicare i metodi di preparazione che la riguardano.

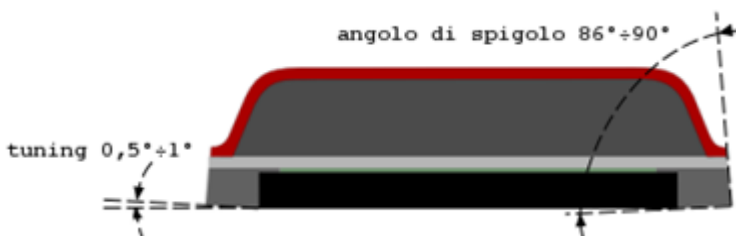


Soletta

Per aumentare la scorrevolezza è necessario sciolinare frequentemente le solette, "improntare" lo sci e strofinare con materiali elettrostatici la soletta nel senso di scorrimento dello sci per favorire la disposizione molecolare.

Lamine

Le lamine dello sci sono realizzate in acciaio e costituiscono l'angolo della superficie sciabile di contatto. Hanno la funzione di determinare la *tenuta dello sci* in fase di *presa di spigolo*. Le angolazioni hanno valori che variano in funzione dell'utilizzo dell'attrezzo. Per sci *allround* è consigliabile un angolo della lamina variabile tra 90° e 89° ; per gara tra 86° e 88° .



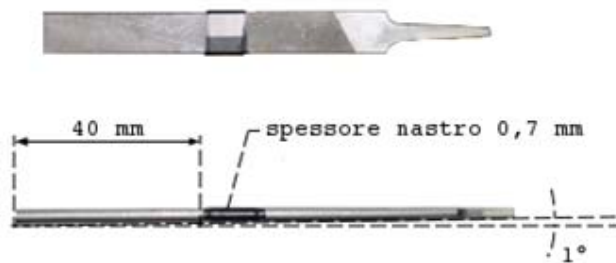
Il Tuning

Il *Tuning*, o angolo di tuning, è l'inclinazione della lamina rispetto al piano della soletta. È un accorgimento utilizzato per rendere lo sci più manovrabile; è necessario fare attenzione a non superare i valori consigliati poiché in questo caso otterremo l'effetto inverso.

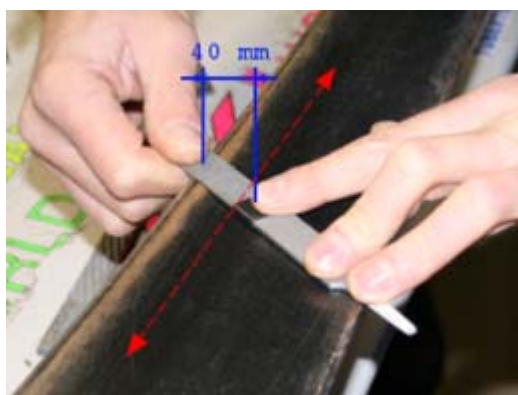
Per sci *allround* e *race* si consiglia un angolo di tuning di $0,5^\circ - 1^\circ$.

Operazioni manuali di lavorazione

Per prima cosa si passerà alla lavorazione dell'angolo di tuning. Per questa operazione dobbiamo utilizzare una lima fine alla quale applicheremo del nastro adesivo (da utilizzare come spessore) al fine di ottenere l'angolo desiderato



Otterremo angolo di tuning di 1° con uno spessore di 0.7 mm ad una distanza di 40 mm. Appoggiando la lima sul piatto e muovendoci lungo tutta la lunghezza dello sci (facendo bene attenzione a mantenere una distanza costante) otterremo l'angolo di tuning desiderato



Affilatura lamina

Prima di creare l'angolo della lamina, è necessario asportare sul fianco dello sci quella parte di materiale in eccesso a protezione della lamina che non permetterebbe la lavorazione di quest'ultima, definito comunemente FENOLO.

Naturalmente questa operazione è necessaria solo la prima volta che si prepara lo sci dopo averlo acquistato da nuovo.



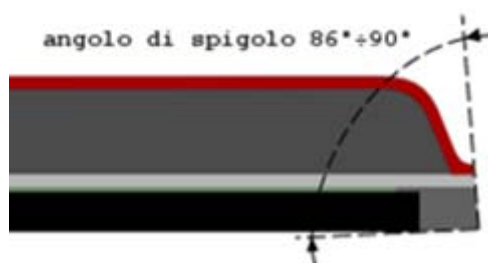
Con l'apposito "TOGLIFENOLO", un utensile squadrato di materiale duro, questa operazione sarà più facile e veloce, in realtà il più delle volte una lama curva ad uncino, fatta così per scorrere in appoggio alla lamina, è sufficiente per asportare questo materiale plastico ed elastico generalmente in ABS.

Cercare di non impiantare la lama (o peggio ancora usare un cutter!), perché creerebbe solo dei solchi saltellando sul materiale, quindi effettuare passate morbide e lunghe.

Siamo finalmente arrivati all'importante lavoro dell'affilatura lamine laterali.

L'operazione va eseguita con l'apposito attrezzo detto guidalima (ce ne sono dai più semplici ed economici ai più professionali e costosi), dove inseriremo la nostra lima a lavorazione fine e inclinata perché possa lavorare a 45° sulla lamina, secondo l'angolo prescelto che dovrà formare la lamina (88°,89°,90°, ecc..).

In alternativa si può utilizzare un affilalamine come quello precedentemente illustrato.



Teoricamente gli sci escono dalla fabbrica con un angolo di lamina di 90° ma in realtà il più delle volte quelli in commercio hanno angoli di 91° e anche 92°.

Invece, nelle attività agonistiche gli angoli comunemente utilizzati sono di circa 88° per il gigante (anche se in alcuni casi può essere consigliato scendere fino agli 87°), mentre per lo slalom l'angolo ideale è tra 87° o 86°, questo perché uno spigolo più accentuato è indicato per discipline più tecniche dove serve una maggiore presa di spigolo, mentre con un angolo minore si favorisce la scorrevolezza e l'inversione di spigolo ad alta velocità.

Per tutti coloro che usano gli sci prevalentemente per una sciata turistica, a cui piace avere un buon feeling, possiamo azzardare fino a 89°, massimo 88° per i più spericolati, mentre per una normale condizione può andare bene mantenere l'angolo sui 90°.

In ogni caso passeremo la lima o l'affilalamine secondo l'angolo impostato con passate dolci e lunghe.



Lucidatura lamine

Per gli amanti della velocità e per le attività agonistiche è ora necessario passare alla fase di lucidatura delle lamine, infatti è molto importante una finitura a specchio delle lamine in quanto incide moltissimo in termini di velocità dello sci.

La spiegazione è semplice: nello scorrimento sulla neve uno sci con lamine lucide fornirà meno attrito di uno con finiture grezze.

Per questa operazione dovranno essere utilizzate apposite pietre Arkansas (pietre durissime), oppure per i più professionali, delle lime diamantate di varie grane (100, 200, 400, 600 e anche 1500), passando dalla grana più grossa alla più fina in modo da rendere sempre più lucida la superficie.

La pietra Arkansas (attenzione ad utilizzarla dolcemente perché porta via molto spigolo con ogni passata) va utilizzata bagnando le lamine frequentemente con acqua.



Riparazione della soletta

Per la riparazione di buchi e graffi dovremo dotarci di candellette dello stesso colore della soletta che scoiglieremo con un accendino o con una pistola a caldo e provvederemo a chiudere abbondantemente il buco o il graffio.



Il Materiale in eccesso va tolto con una lima a grana grossa.



Sciolinatura

Eccoci arrivati alla fase finale.

Anche questa è un'operazione da fare con precisione in quanto ogni punto della soletta deve essere uniformemente coperto da questo strato di materiale necessario alla scorrevolezza dello sci che ha anche il compito di proteggere la soletta da attriti e usura causata dallo scorrimento con la neve.

Negli ultimi anni, vista l'evoluzione degli attrezzi, sono stati messi in commercio parecchi tipi di scioline; la più conosciuta è quella a caldo, ma se ne trovano anche a freddo e variano a seconda del tipo usato che può essere solido, liquido, spray, in polvere e in pasta.

Come dicevamo la più classica e più conosciuta è la sciolina a caldo da applicare con il ferro per sciolinature (oppure un ferro da stiro a secco), ma ultimamente hanno fatto la loro comparsa delle buone scioline a freddo in spray che permettono rendimenti eccellenti con metodo di applicazione relativamente facile.

Da tenere poi conto che le scioline esistono fluorurate e non.

Una sciolina fluorurata è maggiormente idrorepellente di una costituita da sole cere e paraffine, e dunque facilita lo smaltimento dell'acqua in eccesso, motivo per cui viene utilizzata specialmente per nevi bagnate e con umidità dell'aria superiore al 50%.

Poi esistono scioline che sono più o meno adatte a temperature alte (adatte per nevi fino a -5°, e dette basso fondenti), o temperature basse (adatte per nevi fino ai limiti di -20°/-25°, e dette alto fondenti dure per nevi fredde):

- Scioline calde (warm wax): range di temperatura = da 0° a -5°C (in genere ha il colore giallo)
- Scioline normali (normal wax): range di temperatura = da -5° a -12°C (in genere ha il colore rosa)
- Scioline fredde (cold wax): range di temperatura = da -12° a -20°C (in genere ha il colore azzurro)



Abbiamo così determinato il tipo di sciolina più corretto da stendere.

A questo punto si può procedere con la sciolinatura.

Se si utilizzano scioline spray dovrete stendere la stessa sulla soletta con l'aiuto di un tampone in sughero, lasciare decantare per 8-10 minuti e poi asciugare e spazzolare.

Stesso trattamento per quelle liquide, polvere, o in pasta.

Se invece si utilizzano scioline a caldo, dovrete far scaldare il ferro sciolinatore (per chi non vuole spendere soldi basta un normale ferro da stiro con le temperature graduate).

La temperatura sarà di circa 120°, 130° e comunque mai talmente alta da far emettere fumo alla sciolina, questo perché si modificherebbero le caratteristiche molecolari della sciolina ed inoltre si rischia di rovinare la soletta.

A questo punto fate gocciolare la sciolina sulla soletta seguendo un movimento curvilineo dopodiché stendetela con il ferro sciolinatore passandola velocemente sulla soletta ripetendo l'operazione finché la stessa sia coperta omogeneamente e totalmente dalla cera.

Verificate se la sciolina una volta stesa si solidifica in pochi secondi, se ci mette più di 10 secondi vuol dire che la temperatura del ferro è ancora troppo alta.



Spatolatura e spazzolatura

A questo punto abbiamo steso la sciolina, non ci resta che procedere alla sua asportazione.

E' buona norma conoscere il tipo di sciolina usata perché in funzione di questa sarà determinato il tempo da aspettare per spatolare e successivamente spazzolare.

Infatti se si è utilizzata una sciolina basso fondente è buona norma aspettare che gli sci siano completamente freddi, mentre per una sciolina alto fondente dura per nevi fredde conviene iniziare a spatolare ancora quando lo sci è tiepido.

Normalmente una sciolina fluorurata va spatolata e spazzolata subito, mentre tutte le altre non hanno problemi di tempo per la finitura.

Ricordate che anche qui, come in tutto il percorso di preparazione dello sci, bisogna avere precisione, questa operazione è quella che velocizza l'attrezzo e se non si asporta completamente la paraffina lo sci "leggerà" sul terreno impedendovi di andare avanti con facilità.

Spatolatura

Dopo aver steso la sciolina, si dovrà asportare quella in eccesso con una spatola in plexiglass ben affilata, passandola da punta a coda e facendo attenzione ad essere molto leggeri poiché il plexiglass è duro e può asportare facilmente il polietilene della soletta.

Importante: La spatola dovrà essere "tirata" da punta a coda e non "spinta".



Spazzolatura

La spazzolatura, che è l'ultimo intervento che si compie sulla soletta, è anche uno dei più delicati e importanti perché, se non attuato in modo corretto, può compromettere il lavoro svolto in quanto la sciolina in esubero sulla soletta aumenta l'attrito sulla neve.

Per la spazzolatura è consigliabile utilizzare sempre spazzole in materiale naturale e nei vari tipi: ottone, bronzo, crine di cavallo, vegetali, ognuno con la sua specifica di utilizzo e conformata a vostro gusto (piatta da passare a mano, o spazzole rotanti da abbinare ad un trapano per far scorrere e contestualmente ridurre il tempo di spazzolatura).

Come per tutti gli altri passaggi, anche la spazzolatura deve seguire lo stesso verso di lavoro, cioè dalla punta verso la coda.



Ora lo sci è pronto.....buon divertimento.

Gianni Iacovone